Serie A

RISULTATI

EMPOLI-PERUGIA	2-0
INTER-BARI	2-3
JUVENTUS-SAMPDORIA	2-0
PARMA-FIORENTINA	2-0
PIACENZA-MILAN	1-1
ROMA-UDINESE	4-0
SALERNITANA-LAZIO	1-0
VENEZIA-BOLOGNA	0-2
VICENZA-CAGLIARI	2-1

PROSSIMO TURNO

(08/11/98)

BARI-PARMA
BOLOGNA-ROMA
CAGLIARI-PIACENZA
FIORENTINA-VENEZIA
LAZIO-EMPOLI
MILAN-INTER (ore 20.30)
PERUGIA-VICENZA
SAMPDORIA-SALERNITANA
UDINESE-JUVENTUS

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite				Reti		In casa				Reti		Fuori Casa				Reti	
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite		Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
JUVENTUS	16	7	5	1	1	10	5	4	0	0	5	0		1	1	1	5	5	
FIORENTINA	15	7	5	0	2	13	6	3	0	0	7	0		2	0	2	6	6	
ROMA	13	7	4	1	2	14	7	4	0	0	11	2		0	1	2	3	5	
MILAN	13	7	4	1	2	12	8	2	0	1	7	5		2	1	1	5	3	
PARMA	12	7	3	3	1	6	2	3	1	0	5	0		0	2	1	1	2	
LAZIO	10	7	2	4	1	11	8	1	2	0	3	1		1	2	1	8	7	
BARI	10	7	2	4	1	8	7	1	2	0	2	1		1	2	1	6	6	
INTER	10	7	3	1	3	12	12	2	0	2	8	8		1	1	1	4	4	
UDINESE	9	7	2	3	2	9	10	1	2	0	5	3		1	1	2	4	7	
BOLOGNA	9	7	2	3	2	6	7	1	1	1	4	4		1	2	1	2	3	
VICENZA	9	7	2	3	2	6	7	2	1	1	5	4		0	2	1	1	3	
CAGLIARI	8	7	2	2	3	12	10	2	2	0	11	5		0	0	3	1	5	
PIACENZA	8	7	2	2	3	9	8	2	2	0	8	3		0	0	3	1	5	
PERUGIA	8	7	2	2	3	9	12	2	1	1	8	7		0	1	2	1	5	
SAMPDORIA	8	7	2	2	3	9	15	2	1	0	6	2		0	1	3	3	13	
EMPOLI	6	7	1	3	3	4	8	1	2	1	3	2		0	1	2	1	6	
SALERNITANA	4	7	1	1	5	4	14	1	1	1	3	3		0	0	4	1	11	
VENEZIA	2	7	0	2	5	1	9	0	1	2	0	4		0	1	3	1	5	

MARCATORI

8 reti: BATISTUTA (Fiorentina)
6 reti: AMOROSO (Udinese)
5 reti: VENTOLA (Inter) e DELVECCHIO (Roma)
4 reti: BIERHOFF, LEONARDO (Milan), MUZZI (Cagliari) TOTTI (Roma) e F. INZAGHI (Juventus)
3 reti: PAULO SERGIO (Roma), KALLON (Cagliari), NAKATA (Perugia)

PROSSIMA SCHEDINA

BARI-PARMA
BOLOGNA-ROMA
CAGLIARI-PIACENZA
FIORENTINA-VENEZIA
LAZIO-EMPOLI
MILAN-INTER
PERUGIA-VICENZA
SAMPDORIA-SALERNITANA
UDINESE-JUVENTUS
MONZA-TORINO
PESCARA-TERNANA
CARRARESE-LIVORNO
MARSALA-PALERMO

Scontri tra tifosi a Terni: 36 feriti

TERNI. Incidenti sono avvenuti durante e dopo la partita Ternana-Napoli vinta dagli umbri per 2-1. I primi incidenti si sono avuti all'interno dello stadio nell'intervallo della partita. Dalla curva ovest, riservata agli ospiti, che erano oltre 2000, c'è stato un lancio di oggetti verso gli spalti occupati dai sostenitori umbri. Ma gli incidenti più gravi sono però avvenuti alla fine della partita, fuori dallo stadio. Ci sono stati scontri e tafferugli tra le tifoserie. Polizia e carabinieri hanno fatto cariche e tirato lacrimogeni per disperdere i teppisti. Sono 37 i feriti, uno solo in modo abbastanza grave. Tra i feriti ci sono 26 agenti di polizia, giudicati guaribili con prognosi che variano tra cinque e 15 giorni. Gli altri 11 sono tifosi delle due squadre. Il più grave è il napoletano Mario Di Vicino, di 20 anni. Un petardo, in circostanze non ancora chiarite dagli inquirenti, lo ha colpito in faccia e lo ha ferito all'occhio sinistro. È stato giudicato guaribile in 20 giorni ma i medici del reparto oculistico si sono riservati la prognosi sulla funzionalità visiva dell'occhio lesionato.

Empoli abbraccia Super Di Napoli Il Perugia reagisce troppo tardi

DALL'INVIATO
MAURIZIO FANCIULLACCI

EMPOLI Uno striscione che sulla tribuna roccaforte dei tifosi di casa recitava: «Per salvarci abbiamo Pane... non ci serve Farina», una vittoria, la prima in campionato, ottenuta grazie al neo acquisto Di Napoli a segno per due volte. Sono le risposte del caldissimo ma composto pubblico e della squadra azzurra al deferimento alla commissione disciplinare per il tentativo di corruzione dell'arbitro Farina. E la vittoria l'Empoli l'ha ottenuta in un clima di nervosismo. Una tensione di cui ha fatto le spese Bonomi al centro di una lite con i compagni di squadra al gol su rigore del compagno Di Napoli. Era Bonomi il rigorista designato ma sul momento è stato Sandreani a decidere. E Bonomi se l'è presa uscendo dal campo, nel secondo tempo, senza salutare nessuno. Un episodio che non incrina la felicità per tre punti strappati alla diretta concorrente per la salvezza Perugia. Una squadra orfana di Nakata, lasciato a casa a dispetto dei tanti giornalisti nipponici presenti, per far posto agli extracomunitari Pereira al posto della stella Nakata, Rapajc e Zé Maria. Un Perugia che solo nella ripresa, sotto di due gol, si è fatto davvero pericoloso. Una prestazione che non sarebbe comunque piaciuta al presidente Gaucci che ha preferito seguire la sua Viterbese e che minaccia di disertare il Curi.

L'Empoli ha però trovato il gol con affanno. Forse la bramosia di vittoria ha giocato un brutto scherzo ai padroni di casa che hanno stentato fino al 38' quando Di Napoli ha preso prima il palo e due minuti dopo ha infilato in rete su punizione. Al 42' il raddoppio sempre con Di Napoli atterrato da Pagotto. Batte Di Napoli nonostante sia andato Bonomi a deporre la palla sul dischetto. È gol ma Bonomi si allontanava visibilmente contrariato dai festeggiamenti dei compagni. Una lite che proseguiva tra gli spintoni dei compagni che cercavano di calmarlo mentre rientrava negli spogliatoi alla fine del primo tempo. Poi nella ripresa l'arrembaggio del Perugia che gettava nella mischia anche Melli e che andava vicino alla segnatura con Rapajc. Nulla da fare. Ed era il pubblico di casa a salutare la vittoria con cori non certo amichevoli per Farina, e altri inneggianti a Morrone, al debutto in serie A.

EMPOLI	2
PERUGIA	0

EMPOLI: Sereni 6,5, Fusco 6,5, Baldini 6, Bianconi 6, Lucenti 6, Pane 6 (24'st Bisoli, sv), Morrone 7, Tonetto 6, Di Napoli 7,5, Zalayeta 6,5 (21' st Carparelli, 6), Bonomi 5,5 (30' st Martusciello, sv). (12 Mazzi, 6 Cribari, 26 Cupi, 19 Chiappara).

PERUGIA: Pagotto 5, Zé Maria 6, Matrecano 6, Rivas 5, Colonnello 5,5, Petrachi 5,5 (31' st Maspero, sv), Campolo 5 (4' st Strada, 5,5), Olive 6, Pereira 5,5, Rapajc 6,-5, Bucchi 5,5 (5' st Melli, 6). (28 Roccati, 24 Sogliano, 13 Ripa, 31 Tedesco)

ARBITRO: Boggi di Salerno, 6.

RETI: nel pt 40' e 44' (rigore) Di Napoli

NOTE: angoli 4-3 per l'Empoli. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Olive, Pane, Pagotto Lucenti e Matrecano

Doppietta di Otero, il Cagliari va a picco

VICENZA. Il piede di Ambrosetti, la testa di Otero. A parlarne così sembra uno spot pubblicitario, di quelli che giornalmente ti ammorbano attraverso i canali televisivi. Invece è la ricetta vincente che il Vicenza ha utilizzato per battere, con tanta fatica, il Cagliari.

I due gol hanno, infatti, come protagonisti Ambrosetti ed Otero. Il primo, centrocampista dai polmoni di acciaio e dai piedi discreti; il secondo, attaccante, una volta dal gol facile, poi scomparso dalla scena il campionato scorso. Ebbene proprio questi due giocatori hanno regalato al Vicenza la seconda vittoria della stagione. Ambrosetti con i suoi assist, Otero con i suoi colpi di testa decisivi hanno costruito una importantissima vittoria ai fini della classifica, considerando che in coda tutte ieri hanno vinto, e che dimostra una crescita della squadra allenata da Colomba, che nelle ultime due domeniche era riuscita a pareggiare in modo brillante con due big, Juventus e Lazio.

Per vincere, comunque, i veneti hanno dovuto sudare parecchio, perchè il Cagliari di questi tempi gioca un buon calcio ed anche con buoni risultati. È arrivata in piena zona recupero quando sembrava che l'1-1 maturato nella fase centrale del primo tempo con il primo gol di testa di Otero su lancio di Ambrosetti e il pareggio di Beretta per i sardi, non dovesse più mutare. È stato un altro momento di distrazione della difesa cagliaritana su un corner calciato da Ambrosetti, che Otero trasformava in gol di testa dopo essersi liberato con una plateale spinta non vista dall'arbitro di Zanoncelli, realizzando così una preziosa doppietta per il Vicenza e rinfocolando una vecchia polemica per il suo scarso utilizzo in squadra nella passata stagione.

Gli isolani trovano, dunque, semaforo rosso anche al Menti, terreno sul quale avevano pensato più che legittimamente di raccogliere i primi punti in trasferta, anche alla luce di una gara controllata tranquillamente per 90'. Invece la serie di sconfitte lontane dal Sant'Elia si allunga, dopo quella con la Juve (seconda giornata) e la Lazio (quarta giornata).

Nel calcio ha ragione chi vince, e il Vicenza incamera tre punti preziosi, visti gli altri risultati della giornata

VICENZA	2
CAGLIARI	1

VICENZA: Brivio 6, Diliso 5, Dicara 6, Stovini 5,5, Morabito 5.5, Schenardi 6 (48' st Mezzanotti, s.v.), Di Carlo 4.5 (22' st Viviani, 6), Mendez 5.5, Ambrosetti 6.5, Zauli 5.5, Otero 7. (1 Bettoni, 13 Beghetto, 20 Conte, 16 Melosi, 11 Luiso).

CAGLIARI: Scarpi 6, Zanoncelli 6.5, Grassadonia 5.5, Zebina 5.5, Vasari 5.5 (48' st Mazzeo, s.v.), Berretta 6.5, O'Neill 6.5 (39' st Cavezzi, s.v.), De Patre 5.5, Macellari 5.5, Muzzi 6, Kallon 5.5. (12 Franzone, 6 Centurioni, 19 Nyathi, 26 Lopez, 16 Pisanu).

ARBITRO: Braschi di Prato 5.5.

RETI: nel pt 23' Otero, 28' Berretta. Nel st 45' Otero.

I ricambi Juve prendono la testa

Sampdoria fragile, i bianconeri tornano al primo posto

MICHELE RUGGIERO

TORINO Il paradosso è che il «sorpasso» della Signora, diventato una sorta di «cult-campionato» degli anni Novanta, fa sempre meno notizia delle altrui frenate. Destino dei mitici. E la Juventus un po' mitica lo è già, se non altro per l'alone di mistero che circonda il suo rendimento. Ma non per i sospetti di Znedek Zeman, il boemo. Dove le altre o si smarriscono o fondono il motore, l'intercambialità dei suoi giocatori produce differenza. Se San Siro brucia al grido degli assenti, il Delle Alpi rovescia di segno i riposi forzati per squalifica di Zidane e Davids, sfruttando la rabbia dei sostituti. Insomma, se ci sono modi diversi per guardare la classifica dall'alto verso il basso, quello della Signora rimane unico con il suo valore profetico e la capacità di giocare su più campi. Un po' come lo scorso anno, nella prima fase di Champions League. E con queste premesse, il campionato è davvero «sfalsato», ma non nella maniera preconizzata settimane fa da Umberto Agnelli...

Con i blucerchiati la partita ha avuto il respiro corto che esalta, ma non affascina. La cronaca, racchiusa in un pugno di peccati sampdoriani, comincia da Sakic e finisce con un papocchio di Cauté pressato da Di Livio. Le cartoline per l'inferno blucerchiato le spedisce Inzaghi, sempre più Superpippo. La Samp, come speronata, cola a picco, mostrando fragilità in difesa e un pensiero debole all'attacco che è figlio dell'infortunio di Montella. Limiti che, a meno di improvvise correzioni di rotta, la candidano ad un ruolo di basso profilo. Sostiene Lippi che la Juventus è ritornata se stessa. Cioè quella «monstre» che rivoluziona e si rivoluziona, che sa diventare «nuova» con «vecchi» ingredienti. Forse la chiave di un successo che dura da cinque stagioni. Ieri, ha riproposto Antonio Conte e lo ha promosso pubblicamente, quasi a voler ricucire lo strappo estivo. Vero è che l'ex capitano ha ricambiato alla grande, vincendo largamente il confronto a centrocampo con il pari funzioni Laigle, costretto all'abbandono per manifesta inferiorità tecnica e tattica. E se Conte avesse realizzato l'occasionissima del secondo tempo, sprecata dall'altezza del dischetto con un tiro sporco e centrale, il ritorno sarebbe stato trionfale. E lo stesso Di Livio, anima in pena per troppi mesi, ma grande conquistatore di palloni impossibili (con la complicità di Cauté), come nel raddoppio di Inzaghi, ora sa di poter su una ritrovata attenzione di piazza Crimea.

Insieme a Conte, la gara con la Samp ha regalato altre conferme. Su tutte, in attesa del rientro di Ciro Ferrara, la forza dei suoi centrali, che hanno piegato la volontà (scarsa) di ferire di Ortega e del suo compagno di ventura Palmieri. Due da cui Peruzzi si è dovuto guardare seriamente in una sola circostanza, al 15' della seconda frazione, quando Palmieri con un diagonale ha sorpreso la difesa bianconera, ma senza trovare corrispondenza nel fantasista argentino per una deviazione che non c'è stata. Ma Iuliano e Montero formano una delle coppie più affiatate del campionato. L'ammonizione di ieri costerà all'uruguayano il match di Udine, ma all'Olimpico contro la Roma ci sarà.

JUVENTUS	2
SAMPDORIA	0

JUVENTUS: Peruzzi 6, Birindelli 6, Iuliano 6,5, Montero 7, Di Livio 6,5 (19' st Mirkovic 6), Conte 6,5, Deschamps 6,5, Tacchinardi 6,5, Pessotto 5,5 (9' st Blanchard 6), Inzaghi 7,5, Del Piero 6 (23' st Fonseca sv). (12 Rampulla, 2 Ferrara, 16 Amoruso, Perrotta).

SAMPDORIA: Ferron 6,5, Sakic 5, Lassissi 5,5, Grandoni 5,5, Balleri 5 (10' st Catè 5), Ficini 6 (40' st Iacopino sv), Laigle 5 (28' st Sgrò sv), Vergassola 5,5, Pecchia 5,5, Palmieri 6, Ortega 6. (22 Ambrosio, 2 Castellini, 3 Nava, 16 Cordoba).

ARBITRO: Bolognino di Milano 6

RETI: nel pt 34'Inzaghi; nel st 14'Inzaghi

NOTE: angoli 3-2 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 45.806, incasso 863 milioni. Ammoniti: Montero, Deschamps, Tacchinardi, Lassissi, Sakic e Ficini per gioco scorretto.

Marcello Lippi, con la vittoria di ieri la Juve sorpassa la Fiorentina in testa alla classifica M.Pilone/Ap

Coppe, domani è già Uefa Rischiano Bologna e Roma

Domani tornano le coppe europee ed è la Coppa Uefa ad aprire la «tre giorni». Nelle gare di ritorno del 2° turno **Bologna** e **Roma** difendono un vantaggio minimo: trasferte insidiosissime, quindi, per i rossoblù a Praga contro lo Slavia (and. 2-1, tv Rai3 ore 16,30) e per i giallorossi sul campo del Leeds (and. 1-0, tv Rai1 ore 21). La **Fiorentina** riceve al Franchi il Grasshopper dopo aver vinto già 2-0 a Zurigo. Gara caslinga anche per il **Parma** contro il Wisla Cracovia. Nell'andata, terminata 1-1, Dino Baggio fu colpito al capo da un coltello a scatto lanciato dagli spalti.

Mecoledì quarta giornata di Champions League e successo obbligato per **Inter** e **Juve**. I nerazzurri (a quota sei in classifica) giocano a Mosca contro lo Spartak (Italia1 ore 17,45); dopo tre pareggi i bianconeri devono cercare a tutti i costi di superare al Delle Alpi l'Atlethic Bilbao (Canale5 ore 20,45). Giovedì chiude la **Lazio** a Belgrado contro il Partizan per la Coppa Coppe: Italia1 ore 20,45, l'andata si chiuse senza gol.

All'ultimo secondo «basket city» dice Teamsystem

Nella stracittadina la Fortitudo supera la Kinder, ora comanda da sola la classifica

DALLA REDAZIONE
LUCA BOTTURA

BOLOGNA Diceva Aldo Giordani che nel basket il risultato lo fanno sempre gli arbitri. Vero, e qualche volta lo fanno anche gli ufficiali di campo. Ossia quei signori che, dividendosi i compiti, tengono il cronometro, sorvegliano l'apparecchio dei 30", soprattutto segnano su un foglio di carta canestri e quant'altro. Nel derby bolognese numero 77 una spinta forse decisiva è venuta dal refertista, che nello sprint dell'ultimo minuto ha segnato nel lato Virtus dello score (a Frosini, numero 12) un fallo del numero 12 Fortitudo, Karnishovas. Sarebbe stato l'ottavo personale di squadra biancoblù, i bianconeri sarebbero andati in lunetta. Invece è venuta soltanto una rimessa, buttata via. E la Teamsystem ha chiuso col muso davanti, issandosi al primo posto in classifica con 4 punti sui cugini.

Messina, coach bianconero, l'ha presa bene: «Abbiamo condotto per 39 minuti, nel secondo tempo non siamo mai andati in lunetta, loro sono entrati negli ultimi sessanta secondi avendo commesso solo quattro falli. C'è qualcosa che non funziona». E il suo collega Fortitudo Skansi gli ha risposto con fairplay: «L'ho sentito mentre diceva all'arbitro che da lui non si aspettava certe cose. Voleva intimidirlo, deve smetterla. Io e miei assistenti siamo obbligati a stare seduti in panchina tutta la partita, lui a momenti finiva sulla linea dei tre punti». Un quadretto edificante, cui ben si lega la diserzione operata da tutti i giocatori della Kinder nel dopo gara: nessuno s'è presentato a commentare la partita, nonostante pochi giorni fa il presidente Cazzola - della Lega e della Virtus - avesse promesso di imporre un minimo di professionalità nei rapporti coi media. Isteria, insomma. Per una partita importante ma affatto decisiva, alla settima della stagione regolare. Un match brutto, europeo nel senso deteriore. Ritmi bassi, pochi punti, nervi tesi. Da una parte una squadra menomata che alle assenze di Rigaudeau e Sconochini ha aggiunto nel finale, per falli, anche quelle di Danilovic e Abbio. Dall'altra una Fortitudo rintanata nella zona che ha raccolto nel punteggio l'indicazione migliore. La svolta a metà ripresa, quando la Kinder aveva raggiunto con Danilovic e Nesterovic un rassicurante più 12, dopo aver imposto agli avversari sei minuti di digiuno. Lì s'è svegliato Myers, che ha aperto la rimonta senza forzare. Operato il riaggancio, mentre la Virtus perdeva i pezzi, Karnishovas ha raccolto il testimone e segnato il sorpasso - da 3 - a 30" dalla fine. Prima del solito bailamme da reiterato benessere. Chissà se con tutti quei soldi, prima o poi, qualcuna delle contendenti riuscirà a recuperare un minimo di serenità. Siamo solo a novembre.

FORTITUDO-VIRTUS 57-56
Teamsystem: Mulaomerovic 4 (1/6, 0/2), Jaric 6 (3/3, 0/1), Fucka 13 (5/8), Damiao 4, Myers 15 (2/4, 3/6), Gay ne, Karnisovas 15 (2/4, 1/3), Moretti ne, Chiacig, Betts ne.
Kinder: Danilovic 16 (6/10, 0/3), Crippa 2 (0/2, 0/2), Abbio 10 (3/6, 0/3), Nesterovic 10 (5/11), Binelli 4 (2/3), Frosini 8 (4/8), O'Sullivan ne, Paspalj 4 (2/3), Panichi, Gigena 2 (1/2, 0/2).
Arbitri: Facchini e Mattioli.
Note: Spettatori 8.412, incasso 334.942.920 lire. Liberi 19/24, 10/13. Cinque falli: 36'16" Abbio (52-47), 39'02" Danilovic (56-52). Rimbalzi 25, 34. Da tre 4/12, 0/10.

Varese perde la vetta Pompea ok

Gli altri risultati della 7ª giornata: Varese-Muller 74-78 Benetton-Ducato 84-65 Pompea-Zucchetti 76-69 dts Pepsi-Termal 75-67 Polti-Sony 59-47 Gorizia-Mabo 79-63 Classifica: TeamSystem Bologna punti 14; Pall.Varese e Pompea Roma 12; Kinder Bologna e Benetton Treviso 10; Zucchetti Reggio Emilia 8; Polti Cantù, Sony Milano e Pepsi Rimini 6; Termal Imola, Ducato Siena e Muller Verona 4; Pall.Gorizia 2; Mabo Pistoia 0.